

Lei è una donna di mille virtù

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Ilaria Masia**

**LEI È UNA DONNA DI MILLE VIRTÙ**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Ilaria Masia**  
Tutti i diritti riservati

*La donna, un fenomeno.  
Il termine donna deriva dal latino domina,  
colei che elargisce ed emana amore.*

*Amore materno, calore umano  
e insegna a crescere all'intera umanità,  
regala bene, senza nulla in cambio  
omaggiando bontà nella vita,  
ogni donna genera nel timore e nel dolore.*

*Una virtù, eccellenza!  
Una sacralità dell'umanità.*



# 1

Lei è una donna di mille virtù, bella, affascinante, dannata, intelligente con viso delicato e occhi sperduti come se il suo sguardo fosse sempre smarrito in un sogno incantato. Con viso malizioso intrigante, ma della malizia ne aveva a volontà.

Il suo spiccato viso furbo, la sua pelle aveva perso tonicità pulita e sciupata con zigomi accentuati, palpebre gonfie, come se avesse un infinito sonno di ore da recuperare. Borse sotto gli occhi, occhiaie scure e scavate si notava la sofferenza il suo volto era leggibile ma non per tutti: solo se si guardava molto attentamente e discretamente.

La stanchezza le si leggeva in volto, il colorito spento, occhiaie circondate da un alone scuro, forse stress.

Non mancavano solo zuccheri e grassi, mostrava dalla sua immagine che faceva una vita assai frenetica o forse disastrosa in quale forma non era chiaro, ma comprensibile a occhio nudo come se ci fossero circostanze incontrollabili o ormoni alterati o farmaci che influenzano l'aspetto della pelle. Appariva il suo bellissimo volto, ponendo rimedio per coprire probabilmente la stanchezza facendo qualche accorgimento per dare vitalità al volto, utilizzava correttore o fondotinta e sulle labbra un bel rossetto di un colore fresco e luminoso.

Lei è di quelle che dicono "Lei non sa, chi sono io!" una frase che solo essa diceva spesso. Una regina dello zodiaco.

Lei dominava, non conosceva le mezze misure. Per lei è tutto o niente di solito mira a tutto. Molto generosa, severa ma amorevole personalità forte non passava inosservata quando faceva qualche passo in strada o entrava in una

stanza. Appariscente la sua risata fragorosa, consapevole del suo fascino e, spesso e volentieri era una cacciatrice piuttosto che una preda. Sensibile ai complimenti e difficilmente li distingue come adulazioni anche se possiede un sesto senso sopraffino.

Passionale e travolgente. Non è una grande ascoltatrice, però sa essere un'amica leale a modo suo, piena di spirito positivo.

In realtà ingenua che a volte incappa in cocenti delusioni per essersi fidata troppo presto. Adora condividere anche per dare prova del suo modo di essere, e delle sue ricchezze. Ma nella realtà il suo volto mostrava che inseguiva sogni grandiosi, magari artistici per eventuali successi.

Ma chi era veramente lei?

Il suo nome è di origine greca, lei è la dea della pace concordia.

Occhio mediterraneo, sguardo profondo nocciola chiaro, senso di accoglienza e simpatia. Profondamente dolce, aperta agli altri e intelligente, originale specchio dell'anima. Un po' pigra emotiva a cui i sentimenti possono essere facilmente feriti. Mostra il suo lato vulnerabile e maschera molto bene l'estrema insicurezza. Adora sperimentare, stima tutti ed è teatrale in un rapporto di coppia per non annoiarsi e non fare annoiare.

Ama essere sempre al centro dell'attenzione in qualsiasi circostanza.

## 2

Incontrai questa meravigliosa appariscente donna per caso, in un momento di confusione in una giornata lavorativa presso una cittadella di sessantamila abitanti circa, nota per vari tesori e reperti rinvenuti negli scavi, accerchiata oltre che da tante bellezze naturali mare, pianura, montagne zone coltivate e zone lande deserte, famosa ancora tra gli appassionati della civiltà nuragica punica e romana medioevale in assoluto considerata città paragonabile alle isole lontane turistiche più famose al mondo.

Tutto incomincia in una giornata estiva soleggiata calda dopo gli ultimi giorni di pioggia e freddo finalmente un bellissimo cielo blu.

Finalmente il sole con tutta la sua bellezza e luce.

Entra questa giovane donna per chiedere un'informazione, dove io al momento svolgevo il mio lavoro in una piccola azienda aperta al pubblico. Inizia a parlare della sua famiglia e di quello che gli sarebbe aspettato a poca tempistica nella giornata i suoi movimenti erano frettolosi, mentre parla agita le mani al capo e riordina davanti a uno specchio i capelli lunghi neri mentre i suoi discorsi continuavano, davanti a un specchio che rifletteva, occhi furbi, comunicando la sua felicità e ansia, nello stesso tempo non appena incrocia il mio sguardo con il suo, ponendomi diverse domande, in primo piano il mio nome, risposi.

Ci rendemmo conto che era un nome che ci apparteneva a entrambe, identico, accompagnato da una risata ambedue o forse il destino ci aveva voluto fare incontrare?

Sorriso aperto come questo blu cielo e il sole che brilla.

Cosa avevo conosciuto?

Una donna super simpatica e ammirevole per il suo modo spiccato di atteggiarsi e parlare, personaggio studiato per la precisione laurea letteratura italiana, filosofia sic pedologia.

Con delicatezza ordinò un drink alcolico.

Io ironizzando dissi: «Ci si tratta bene...»

Con l'incontro di sguardi dove tutto si comprendeva, voleva dare energia alla giornata che sarebbe conseguita.

Con la scusante di un'informazione frettolosa facemmo conoscenza e scambiammo dei pensieri su diversi argomenti.

Ci eravamo piaciute, ci salutammo.

Lei disse:

«Circostanze permettendo, torno a trovarti! Sei simpaticissima e ilare.»

Io risposi:

«Sono contenta se il caso ci farà rincontrare.»

Pensai a questa donna, la sua disinvoltura così spensierata era stata capace oltre che confrontarci in argomentazioni, si era anche confidata in alcuni avvenimenti del suo percorso di vita e rimasi ammirata. Avevo una bella sensazione a prima vista.

Ambedue intuitive sentiva il bisogno di utilizzare le proprie energie per risolvere delle cose senza pensare al proprio tornaconto, era un personaggio che combatteva con qualcosa ogni santo giorno.

Tutte le sue confidenze sembravano irreali con il gioco di parole c'era una percentuale altissima di verità, la sua immagine era istantanea non fingeva.

Visuale astratta e sfuggente, voleva ma non osava, indietreggiava con maestria e simpatia lasciando sul vago le conoscenze come se fossero chiacchiere da bar.

Sembrava che stesse fantasticando per attirare la mia attenzione.

Rimasi in dubbio per diversi giorni.

Trascorsero diverse settimane, e non ebbi più sue notizie.

Improvvisamente si presentò nuovamente presso il mio posto di lavoro in quell'istante non la stavo neanche riconoscendo, era coperta fino al collo dall'abbigliamento. sembrava che facessero temperature del nord dell'Alaska. Le temperature stabili intorno ai venticinque trenta gradi aria piacevole da far svolazzare le chiome, occhiali da sole scuri che coprivano gran parte del volto uno scialle leggero che avvolgeva la gola accompagnata da un giubbino di mezza stagione un pantalone sportivo scuro, scarponi da avventura pronta a scalare le montagne susseguiva una borsa adibita al vestiario da hippy figlia dei fiori.

Con tanto entusiasmo le dedicai dei complimenti rendendola partecipe di essere lieta della sua presenza! Con mezzo sorriso azzardato, non mostrava in pienezza il piacere di vedermi. Forse era solo curiosità di un confronto dialettico.

Forse voleva approfondire su me medesima?

Con la mia intuizione compresi che la sua presenza, era volontaria avere pianificato probabilmente solo per il piacere di scambiare due risate, non mettendo in considerazione se mi avrebbe trovato quella tarda mattina al lavoro.

Una comparsa improvvisa!

Entrò molto plasmata con il passo felpato ogni passo si aggirava quasi a un metro come se fosse pronta a inquadrate un'eventuale preda si guardò attorno cambiò umore con una solarità esagerata, una frazione di secondo avvenne il cambiamento lo stato d'animo era ricoperta dai suoi maestosi occhiali scuri neri, uno scialle come il burka o forse volle assomigliare a una vip che si nascondeva dai raggi o foto misi in atto una presentazione da artista della televisione per onorarla e farla sentire a casa, durante il suo ingresso presso una vetrata color verde.

Si mise a suo agio nel parlare, come se fosse un'amicizia di vecchia data, nonostante le persone presenti non le conosceva con molta vulnerabilità non ebbe molto pudore e con eleganza iniziò a svestirsi lentamente togliendo i primi accessori che la facevano di una misteriosità estrema allo stesso tempo aveva il freno, a volte indecisa nello svestirsi

ponendosi domande e risposte a voce alta un discorso tutto suo.

Con ironia la travolsi nelle argomentazioni ponendole quali erano i suoi pensieri per poterla scrutare delicatamente e i limiti per cui era possibile giocare nell'ambito dell'intelletto il più possibile era un cambiamento di idee continuo come se avesse una doppia personalità notai che per diverse argomentazioni era matura ma per altre una ribelle sfacciata e in alcune circostanze infantile che io ritenevo una virtù.

Probabilmente una delle numerose virtù che non sapeva di avere. A volte la punzecchiai e si accorse del mio tentativo di approfondire la mia conoscenza su di lei.

Ella cambiò argomento molto discretamente. Lasciando in sospeso i precedenti con sguardo diretto fastidioso e afflitto.

Stavolta eravamo in un livello d'amicizia elevata ma non sciolta del tutto, sempre con molta allegria con qualche punto.

Come quando ci si domanda qualcosa, schivava cercando qualsiasi motivazione pur di non entrare in merito a determinati argomenti.

Non forzai, capivo al volo che si stava presentando qualche argomento delicato, con molta discrezione e maestria facendo il clown, cambiai rivolgendomi alla persona a fianco, piacevole mattinata leggermente calcata, la meravigliosa donna se andò serena e compiaciuta, ma leggermente infastidita.

Ambedue avevamo afferrato con una presa di contatto diretta e immediata da parte della mente.

Senza bisogno di altre spiegazioni.

Tra me e lei c'era una connessione come una lenza che si sfilava in abbondanza per una pesca.

Donna di mille virtù misteriosa, nascondeva qualcosa, di cosa si trattasse, non ebbi idea.

La mia corteccia cerebrale si poneva delle domande cercai di fare un riepilogo delle chiacchierate precedenti con il